

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00107740

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione lampada

OGTT - Tipologia a vaso

OGTV - Identificazione coppia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Alessandria

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1835

DTSF - A 1835

DTM - Motivazione cronologia iscrizione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione punzone

AUTN - Nome scelto Ceresa Carlo Giuseppe il Giovane

AUTA - Dati anagrafici notizie 1824

AUTH - Sigla per citazione 00002937

AAT - Altre attribuzioni Ceresa Maurizio

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura

MIS - MISURE

MISA - Altezza	57
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Leggermente deformate.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ciascuna delle due lampada, di disegno alquanto complesso, è provvista di un alto basamento triangolare con lati concavi ed angoli smussati, nella metà inferiore percorso dalla scritta EX VOTO CIVITATIS ALEXANDRIAE 1835, sovrastata da una fascia recante una teoria di archetti acuti racchiudenti ognuno una foglia di quercia e negli spazi che si ritagliano tra i vertici degli archi una piccola ghianda. Sugli angoli del basamento poggiano tre grifoni rivolti verso l'esterno, che trattengono col becco due ghirlande di fiori e foglie ricadenti a festone a destra e a sinistra degli stessi, su ciascuno delle quali è avvolto a spirale un nastro recante rispettivamente le scritte DEPRIMIT ELATOS e LEVAT STRATOS, che costituiscono il motto che accompagna lo stemma di Alessandria. Quest'ultimo, consistente in uno scudo ovale crociato, è tre volte replicato nel mezzo incorniciato dai grifoni, con contorno bacellato ed altrettante corone sovrastanti. Nel vano centrale è collocato un piedistallo, seminascosto dalle corone, su cui poggia la lampada ad anfora, che conclude verticalmente la complessa composizione. Essa ha piede circolare e corpo decisamente convesso e leggermente compresso ai poli sul quale si sviluppa una decorazione (Continua nel campo OSSERVAZIONI).
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla fascia inferiore del basamento
ISRI - Trascrizione	EX VOTO CIVITATIS ALEXANDRIAE 1835
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMQ - Qualificazione	argentiere
STMI - Identificazione	Ceresa Giuseppe Carlo
STMP - Posizione	NR (recupero pregresso)
STMD - Descrizione	Iniziali C.G.C. sormontate da una ciliegia entro losanga verticale
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	motto

STMI - Identificazione	Alessandria
STMP - Posizione	sul nastro a sinistra
STMD - Descrizione	DEPRIMIT ELATOS
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	motto
STMI - Identificazione	Alessandria
STMP - Posizione	sul nastro a destra
STMD - Descrizione	LEVAT STRATOS
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	comunale
STMI - Identificazione	Alessandria
STMP - Posizione	al centro
STMD - Descrizione	Scudo ovale crociato.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La coppia di lampade fu donata dal Comune di Alessandria alla Madonna della Salve (il cui simulacro ligneo, custodito nella Cattedrale alessandrina, è oggetto di vivissima venerazione dal 1489, anno che lo vide al centro di eventi miracolosi: per un ragguaglio storico critico e la bibliografia relativa cfr. La Cattedrale di Alessandria, a cura di C. Spantigati, Alessandria, 1988, pp. 106-107) quale ex voto a seguito dell'epidemia di colera scoppiata nel 1835. In F. Ansaldo (Notizie Storiche del Miracoloso Simulacro della B. V. della Salve venerata nella Cattedrale di Alessandria, Alessandria, 1843, pp. 72-77), è notizia della drammatica circostanza e del voto del Comune, che versò "una somma di lire ottomila da erogarsi nella formazione di due lampadi d'argento da collocarsi nella Cappella ed avanti all'Altare dell'Augusta Santissima protettrice, e nella ristaurazione dei muri, ed abbellimento dei medesimi, e degli ornati interni della stessa Cappella". Il punzone con la sigla C.G.C. sormontata da una Ciliegia entro losanga verticale appartiene all'argentiere alessandrino Carlo Giuseppe Ceresa il giovane. Egli usava in precedenza il marchio contraddistinto da un grifo sovrastante le identiche iniziali C.G.C., che depositò nel 1824 e che già era appartenuto al nonno Carlo Giuseppe Ceresa il vecchio (ammesso Maestro nel 1782, morto nel 1815) ed al padre Francesco (ammesso Maestro Orefice nel 1815), ma fu costretto dall'usura a sostituirlo col presente punzone, depositato nel 1844 (A. Bargoni, Maestri Orafi e Argentieri in Piemonte dal XVII al XIX secolo, Torino, 1976, p. p. 88, c-84 per Francesco e c-85 per Carlo Giuseppe il giovane). Nonostante la presenza del punzone del Ceresa, chiaramente leggibile e più volte replicato su entrambe le lampade, da altra fonte si ricavano notizie contraddittorie, che sono all'origine di problemi di natura cronologica ed attributiva. In G. B. Rossi (Cenni storici critici illustrativi sulle varie vicende della Cattedrale di Alessandria dalla sua fondazione ai presenti restauri, Alessandria, 1877, pp. 119-120) si legge infatti: "Due magnifiche lampade di puro argento votate dallo stesso nostro Municipio alla Vergine della Salve nell'anno 1835, e presentate dallo stesso il 2 di aprile dell'anno 1837 (...) disegno immaginato dal nostro valente architetto Leopoldo Valizone, e toccato e modificato alquanto dal chiarissimo Ingegnere Commendatore G. D. Protasi di Val</p>

d'Ossola (...) il tutto poi è condotto con arte finissima e squisita nell'oreficeria del benemerito sig. Maurizio Ceresa Alessandrino". La datazione al 1837 riferita da G. B. Rossi non è coerente con il deposito del punzone nel 1844; peraltro una datazione ante 1844 è inoltre attestata dalla registrazione delle lampade nell'Inventario del 1840 (Inventario delle Suppellettili spettanti al Rev.mo Capitolo della Chiesa Cattedrale d'Alessandria Fatto (...) li 15 Luglio 1840, Archivio del Capitolo della Cattedrale-Alessandria, 1840, p. 46, n. d'inv. 8): "Due lampade d'argento fatte in forma di fanali a triangolo rapresentante lo stemma della Città con la seguente iscrizione ex voto Civitatis Alexandriae an. 1835 di peso onc. 434 denar. 8". Il Rossi indica infine nell'architetto Alessandrino Leopoldo Valizzone, al quale si deve la riedificazione della cattedrale tra il 1807 e il 1810 sui resti dell'antica chiesa di San Marco, a seguito della demolizione della precedente nel 1803 per ordine del governo napoleonico, l'autore del disegno delle lampade e in tale Maurizio Ceresa l'artefice; va comunque rilevato che il nome di quest'ultimo non compare nel repertorio degli argentieri piemontesi del Bargoni e che la sola menzione è la citata (il Rossi riferisce inoltre a Maurizio Ceresa i due putti nel 1828 collocati a sorreggere la corona sulla cassa argentea contenente il simulacro della Madonna della Salve, realizzata nel 1761 dal nonno dello stesso, mentre il padre fu autore della corona, aggiunta nel 1792. Ansaldo, op. cit., p. 24, fa il nome di Giovanni Battista Ceresa per la cassa, ugualmente assente dal repertorio del Bargoni. La cassa quale si vede oggi è comunque frutto del rifacimento dell'argentiere alessandrino Antonio Testore, resosi necessario a seguito d'un incendio verificatosi nel 1876 che danneggiò gravemente il manufatto originale e conclusosi nel 1878). Presso la cattedrale alessandrina sono altri oggetti usciti dalla bottega di Carlo Giuseppe Ceresa il giovane: due ostensori ed una coppia di lampade votive; il punzone con la sigla C.G.C. sormontata da una Ciliegia compare inoltre su alcuni fermagli di piviale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 61027

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTD - Data

1840

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Spantigati C.

BIBD - Anno di edizione

1988

BIBN - V., pp., nn.	pp. 106-107
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bargoni A.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBN - V., pp., nn.	p. 88
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi G. B.
BIBD - Anno di edizione	1877
BIBN - V., pp., nn.	pp. 119-120
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ansaldi F.
BIBD - Anno di edizione	1843
BIBN - V., pp., nn.	pp. 24, 72-77
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1988
CMPN - Nome	Barberis A.
FUR - Funzionario responsabile	Spantigati C. E.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Caboni E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Caboni E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	